

ANNONCEZIONE

Eseguiti tutti i giorni, eccettuato lo
Domenica, è lo Posto anche civili.
Assunzione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un amministratore
e 8 per un trionfatore; per gli
Stati esteri da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
elettrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

COL 1° APRILE

1872

aperto un nuovo periodo d'associazione al « GIORNALE DI UDINE » ai prezzi suindicati.

Si pregano i signori Soci, i quali si trovano in arretrato nei dovuti pagamenti, di regolare i loro conti con l'Amministrazione.

UDINE 3 APRILE

I telegrammi odierni ci portano qualche notizia delle elezioni spagnole. Lo nomine degli uffici elettorali furono fatti tranquillamente dovunque, eccetto a Cordova, dove ebbe a deplorare uno, come dice il telegrafo, incidente spiacente. Sappiamo più tardi in che cosa sia consistito questo incidente. La maggioranza dei presidenti e dei segretari riuscì favorevole al ministero, e ciò anche nelle città principali come Barcellona, Siviglia, Cadice, e Saragozza. A Madrid invece le nomine sono riuscite in favore della coalizione dei vari partiti. Il telegamma soggiunge che la tranquillità è completa in tutta la Spagna, e giova sperare che continui a mantenersi, onde le operazioni elettorali possano ultimarsi con quella calma che è la migliore garanzia della loro serietà e della loro indipendenza da qualunque pressione.

Da Parigi abbiamo una curiosa notizia. Il *France* ha pubblicato una lettera di 14 deputati cattolici, con cui si reclama contro i rimproveri mosi dal vescovo di Versailles all'Assemblea nazionale, in occasione dell'aggiornamento delle petizioni cattoliche. I deputati cattolici si sono risentiti della taccia di debolezza loro lanciata dal vescovo e affermano di aver ben servito la Chiesa aggiornando la discussione desiderata da quel monsignore, ma affermando nel tempo stesso gli impreciosi diritti del Papa. Quei deputati sperano dunque nello avvenire, ma per il presente stiamo che sia preferibile il sistema della prudenza. Noi ci limitiamo a prender nota di un fatto il quale dimostra che fra i clericali francesi la concordia è in grave pericolo. E di questo ogni spirto liberale deve rallegrarsi ben cordialmente.

Continua in Inghilterra il movimento manifestosi tra i lavoratori della campagna. Parecchi membri del Parlamento l'hanno assicurato del loro appoggio, ed una parte della stampa inglese, anche non democratica, incita i lavoratori a trovar giuste le loro pretese. Il *Daily Telegraph*, per esempio, dopo aver dipinto a tristi colori la condizione delle basse classi agricole scrive che « il loro malcontento è giustificato perfettamente dalla loro situazione », ed esprime la speranza che esse, perseverando nella via intrapresa, possano raggiungere lo scopo che si sono prefissate. Ciò che domandano i lavoratori rurali si è che la mercede di un uomo adulto venga portata da 42 scellini (5 franchi) a 16 scellini (20 franchi) per settimana.

Secondo il *Mémoires diplomatiques*, il viaggio della regina d'Inghilterra, che potrebbe benissimo prolungarsi sino a Berlino, avrebbe uno scopo politico. La regina porrebbe la Prussia nell'alternativa di scegliere tra l'alleanza russa e l'alleanza inglese. Si verifichi o no questo viaggio, è un fatto che la Gran Bretagna comincia a commoversi per quanto succede sulle rive del mar Nero, e trova conveniente il prender precauzioni nel caso in cui la questione di Oriente venisse di un tratto a svegliarsi.

Dall'Inghilterra abbiamo oggi un'altra notizia, ed è che i conservatori fecero una gran processione in onore di Disraeli. In questa occasione si riunirono 124 indirizzi esprimenti il desiderio di vedere prossimamente Disraeli alla testa del ministero.

La Camera dei deputati ungheresco ha, come noto, sospeso le sue sedute per brevi giorni. Quella Camera giunse felicemente ad adottare il primo articolo della legge elettorale che ne contiene cento: dopo una discussione di cinque settimane. Si rileva da ciò che la sinistra non ha rinunciato alla spartizione, e che né il governo né il partito governativo hanno ancora trovato armi efficaci per combattere la loquacità della minoranza. L'onorevole prima delle vacanze un lungo discorso col quale sciogliò la sinistra a rinunciare ad un mezzo che screditava cotanto il sistema parlamentare. Ma i fogli di Vienna provvedono che quella predica paesiale, come essi la chiamano, non ottiene frutto alcuno e che anzi i socialisti ungheresi, dopo il riposo delle feste, ripigliano le lunghe parlate con raddoppato vigore. Intanto i boemi ed i croati pare si siano messi d'accordo nel far agire il nome di

L'estremo di questo nuovo tronco verrebbe ad incontrare l'altra detta Cordon-Palma, nel punto di confine, ove l'Austria conserva il quartiere per la Brigata di Nogaredo. Questo fabbricato servì fino al 1866 per caserma del presidio che custodiva la su palazziera di pace, ora del tutto demolita.

Kossuth, al quale avrebbero inviato un indirizzo ond'invitarlo a far ritorno in patria per assicurare un appoggio all'opposizione ceca e croata. A tal fine si recherebbe a Torino una deputazione croata che si recherebbe poi a Praga per combinare con Rieger, Palacki e Claudi un ulteriore piano di azione.

Il consiglio dei ministri di Washington ha discusso la risposta di Grindville a Fisch sulla questione dell'Alabama. Ignoriamo ancora il risultato della discussione medesima.

Una economia doganale per lo Stato ed un miglioramento di vitalità per la Provincia sulla strada Triestina.

Sotto questo titolo riceviamo l'articolo seguente:

Con una spesa relativamente piccola, ripartibile in proporzione agli utili, fra lo Stato, la Provincia ed il Comune di Trivignano si possono conseguire, in grado ben rilevante, i vantaggi enunciati nell'intestazione di quest'articolo, cui la ben nota difesa per ogni proposta, avata di mira il bene pubblico, professata dall'esimmo signor Direttore del *Giornale di Udine*, accorderà, ne sono certo, l'onore dell'inserzione.

Per provare questo asserito prendo le mosse da una serie di fatti, fra i quali cito per primo uno che cade sotto il dominio e sui territori dell'Austria; ed è, che questa ora buona vicina ha gettato le fondamenta per costruire due fabbricati, uno sulla strada da Palma a Visco, e l'altro su quella da Palma a Strassoldo, destinati per le Dogane e quartieri delle guardie.

Ho detto di citare per primo questo fatto, perché è fortemente concludente, avuto riguardo alla vicinanza dei due nominati paesi rispetto al confine, e considerato che in ambedue ebbero finora comodo il collocamento questi uffizi, e che lo potevano avere anche in appresso, anzi con vantaggiose offerte di cessione di fabbricati bell'e fatti: ma no, l'Austria vuole che rimediatamente all'entrare nel suo territorio le merci subiscano la manipolazione doganale, e se ne vadano senza scorte e senza incagli.

Vengo ora ai fatti di casa nostra, modificando i quali viensi ad ottenere l'intento enunciato.

La strada Provinciale detta la Triestina, arrivata di fronte a Trivignano, lascia a destra questo Capo-Comune per circa 100 metri, e discende poi per 4 chilometri circa per raggiungere il confine. Questo tratto ha un andamento tortuoso con larghezza irregolare, in alcuni punti inferiore ai 5 metri, ed al'estremo, siccome costeggia l'argine del Torre, è faticoso dall'Italia, perché non è più suo, come pure dall'Austria, perché non si cura di questa coda ascendente, va soggetto ad allagamenti.

In questo punto si ritrova il posto d'avviso, che è destinato ad elencare le merci sopra bolletta, applicando i pombi sopra alcuni articoli, e spedirle sotto scorta alla dogana in Trivignano. È ben facile comprendere quanto incomodo ed incagliato deve risultare il movimento commerciale in causa dell'enorme distanza, richiedente due ore per accompagnamento, andata e ritorno, ed in causa del limitato personale di scorta, composto di due sole guardie, non compreso il sotto brigadiere stabile.

Un altro fatto identico si ripete sulla strada che taglia quasi ad angolo retto la Triestina, circa ad un chilometro ad ol' sotto del confine, e che derivando dal Coglio e Cormons mette per Jalmico a Palma.

Anche qui il posto d'avviso è distante da 4 a 5 chilometri dalla Dogana, il che pel commercio equivale quasi ad una muraglia chinesa. Ecco una spiegazione: il commercio del canape gode ancora qui in Palma di buona reputazione per parte dei nostri confinieri, e distintamente per parte dei Slavi del Coglio; se è lavorato paga in uscita, se pura non molto, ed i piccoli pesi passano esenti; ma il limite dell'esenzione non è così facilmente dato a quei montagnari, si diede il caso, che qualcuno venne respinto al posto d'avviso ed obbligato a rifare la viazza sdiziare il proprio fardello per avere la libera uscita. Un fatto solo di questo genere non disgrazia forse tutt' un circondario di Slavi distogliendoli dal venire a Palma ad acquistare stoppa e canape?

Senza citare altri facsimili, vengo al concreto della proposta, ed è — costruire un fabbricato per la dogana, (ors' anche con unico quartiere per la Brigata delle guardie), facendo che questa sorva per ambedue le indicate strade; il che si ottiene entrando colla Triestina nell'interno di Trivignano, e costituendo dall'uscita di questo paese, fino al confine, un nuovo tronco lungo circa 3 chilometri.

L'estremo di questo nuovo tronco verrebbe ad incontrare l'altra detta Cordon-Palma, nel punto di confine, ove l'Austria conserva il quartiere per la Brigata di Nogaredo. Questo fabbricato servì fino al 1866 per caserma del presidio che custodiva la su palazziera di pace, ora del tutto demolita.

Ora nasce naturalmente il quesito, anzi l'obbligazione — e la spesa? ma a questo rispondo — ed i vantaggi? Passo ad enumerarli.

Primo per lo Stato: risparmio di due posti di avviso, comprendenti sei uomini dell'arma doganale, soppressione dei casotti ed accessori di manutenzione, lume, fuoco, bollitori, piombature ecc. indi risparmio d'affitto per la dogana di Trivignano, e per il quartiere della Brigata. Tutti questi ospiti di risparmio, non computando gli introiti maggiori derivanti dalle facilitazioni commerciali, sorpassano certo le 8 milie lire annue e forse arrivano alle 10.

La Provincia avrebbe di vantaggio il miglioramento della viabilità e procurerebbe un utile rilevante per il numero ceto dei possibili avventi proprietari oltre il confine, necessitati a tante operazioni doganali.

E terzo pel Comune di Trivignano si presenta il vantaggio del transito pel paese, e per corollario l'indebità annua della spesa di manutenzione relativa, repartibile dalla Provincia per effetto dell'art. 41 della legge sui lavori pubblici; avrebbe così a sparire una vera superfluità in conto a strade in questa posizione, che consiste nel fatto, che il Comune mantiene il suo chilometro di strada interna, e la Provincia altrettanto di esterna, attigua e parallela.

Enumerati i vantaggi, la spesa non può al certo atterrare alcuno; sopra la stessa espongo una cifra di prima previsione: eccola — Quarantamila lire per un fabbricato sufficiente per le destazioni sudette, e per i tre chilometri di strada, avuto riguardo alla percorrenza pel paese di Trivignano, alla via vicinale sottoposta utilizzabile, ed alla vicinanza del torrente Torre, da cui le ghiate per la carriera stradale ed alcuni materiali per la fabbrica.

Ed ora faccio voto che le Amministrazioni superlocali, cioè Comune e Provincia, si diano cura di svolgere al fondo la proposta (per esse è possibilissimo) traducere in cifre inappuntabili il Dileg. ed Aversa per poi, ove la trovassero meritevole, farla comprendere dalla Amministrazione centrale, dallo Stato, il quale è scusabile se non adocchia, stando a Roma, ciò che può avvantaggiarsi su di un crocchio di vie beni doganali, ma una Provinciale e l'altra Comunale; massimamente dacché tale crocchio cade al sud-est di questo ben poco noto Friuli.

Ing. G. B. De Biasio.

LETTERE UMORISTICHE D'UN NOVIZIO.

(SECONDA TERZA)

XVII.

Roma, primi di marzo.

Come si avrebbe potuto concepire a' nostri una città di dugento mila anime, la quale fosse governata e comandata da una casta senza famiglia, i cui componenti avevano promesso e giurato a Dio di rinunciare alle cose di questo mondo per porsi a mancare di vita, e si curava di nulla, e se ne andava sempre scomparso nella pratica dovunque.

Come mai il Cristianesimo, specialmente il cattolico, guidato dal romanismo, non doveva essere pregiudicato dalla condizione del capo di esso, che era di un sovrano diverso da tutti gli altri, e che mentre si chiamava a parole *sacerdos servorum Dei*, come avrebbe dovuto essere di fatto, pretendeva e pretendendo invece di essere sovrano dei sovrani, che comandino a schiavi?

Non era soltanto nella pessima Corte di un cattivo principe che governava sal modo immorale de' sovrani dispettici, lo scandalo che veniva alla Cristianità intera ed a tutto il mondo civile, ma bensì, e molto più, in questo falso principio che s'incarna nel papato, e che serviva la sua parte a corrompere gli altri principi, che non avevano ancora bene smesso l'antico mestiere, e non sapevano ancora considerarsi quali ministri eletti a servire al bene delle rispettive Nazioni.

Non è da meravigliarsi, se educati a quel triste modo, quei poveri preti della Corte romana, dal cui seno uscivano i principi di Roma, non sapevano nemmeno comprendere le conseguenze dell'idea cristiana applicata alle società civili, cioè che i principi sono fatti per i popoli, i grandi per i piccoli, i dotti per gli ignoranti, e non viceversa.

Ed anche da ultimo la menie di Pio IX si trovò grandemente imbrogliata a parlare dei Governi contemporanei in uno di quei tanti discorsi, nei quali egli è costretto a rispondere tutti i di ai discorsi delle infinite deputazioni, ai sonetti, alle declamazioni di ragazze mandate al Vaticano dai gesuiti a rappresentarvi la parte d'un popolo cristiano da commedia. Il poveruomo, che talora rimbecilla i troppo zelanti suoi visitatori, e biasima i loro eccessi, perché il cuore in lui è ancora più potente dell'intelletto, pure essendo mantenuto in quell'atmosfera artificiale dove coloro che reggono lui cercano di mantenerlo affinché non abbia qualche lampo di senso comune, che faccia contrasto all'infallibilità gesuitica; il poveruomo annaspa ogni volta, che è condotto a fare certi confronti e giudici su questi Governi.

Da ultimo fece la critica dei *Governi civili* d'una maniera, che faceva veramente pietà. Egli li chiama *Governi a piramide*; e disse ottimamente, perché sono i soli a base larga e solida, e stanno e stanno come le piramidi dell'Egitto.

È diffatto un Governo a piramide il Governo popolare d'oggi, che ha per base tutti, dai quali sorgono le Assemblee rappresentative nei Comuni, nelle Province, nello Stato-Nazione, e donde emanano i rispettivi *Governi comunali, provinciali e nazionali*, ad esse Assemblee, con qualsiasi nome chiamate, responsabili, stando al di sopra di tutti quel potere irresponsabile ch'è il sovrano, come un cimino della piramide, e che doveva essere tale appunto per rispondere alla base, che non riconosce anch'essa altra responsabilità se non il volere suo, che sia in armonia coll'eterno diritto e coll'eterno dovere, colla giustizia umana e divina.

Queste idee semplicissime, che ormai sono patrimonio comune di tutti anche i meno istruiti del mondo cristiano, i quali riconoscono i diritti ed i doveri individuali che formano la base della morale civile, ed i diritti e doveri nazionali ed umani, e si rendono sempre più capaci a bene esercitarla là dove i governanti adempiono il loro dovere d'istruirli (cioè in lingaggio religioso si direbbe) e' esortare le opere della misericordia, ed amare il prossimo come sé stessi, e Dio con tutte le facoltà dell'anima); queste idee che diventeranno principio all'ordinamento politico di tutte le Nazioni cristiane e civili, riescono all'uomo che non ancora avesse affatto la spoglia, incantata del papà-re, come questa cosa d'inintelligibile! Egli vive tanto colla snama nei tempi di violenza e d'ignoranza universale, in cui si perverti la dottrina del Vangelo con strane misture e superstizioni, che si duole di non avere più come papà-re l'assoluto impero sopra i sovrani, i quali dalla loro volta avrebbero da far posse l'assoluto comando sui popoli, mediante i

INSEGNAZIONE
10.6.200 lire la spesa, per
100 lire. Andare a
impagare i 100 lire a
ogni linea o tratta di linea di 31
caratteri garantiti.

Lettere non affrancate non si
rispondono, né si restituiscono ma-
sonorotti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Madison/casa Tellini N. 112 reso-

8 1/2, nella sala della Società, una lettura sull'argomento: *Capitale e lavoro*.

Teatro Minerva. Questa sera rappresentazione dell'opera *Le Educando di Sorrente*.

FATTI VARI

Il telegrafo in Australia. Fra alcuni giorni l'Australia sarà in comunicazione telegrafica coll'Europa.

Secondo l'*Evening Courier*, si sarebbe ricevuto un telegramma il quale annuncia che la collocazione del cordone telegrafico fra Giava e Sumatra sarebbe terminata.

Il vapore *Investigator* partì da Batavia per Port-Darwin in Australia e dove incontrarsi con due navi che hanno portato il cordone che deve unire l'Australia all'isola di Giava.

Il monumento al generale Fanti, opera dello scultore Pio Fedi, sorge a Firenze in mezzo alla piazza di San Marco, ed è verso il palazzo che albergo, sinchè Firenze fu sede al governo italiano, il ministero della guerra. Il generale è raffigurato in piedi, sta a capo scoperto; si panneggia in un ampio mantello; con la sinistra impugna l'elsa, colla destra tiene in mano il piano di riorganizzazione dell'esercito. La figura posa sopra un alto piedistallo, ed ha sugli angoli dei 4 lati altrettante statuette in bronzo rappresentanti la *Strategia*, la *Tattica*, la *Potitica*, l'*Arte delle fortificazioni*. Nel centro principale dell'imbasamento si vede un basso rilievo in marmo che rappresenta il fatto d'armi di Confinenza; dalla parte tergale havvi un trofeo d'armi; ai due fianchi stanno le iscrizioni. Dal lato della Chiesa:

MANFREDO FANTI
nato a Carpi il 23 di febbraio 1803
per amore di libertà
esule nel MDCXXIII
apprese in Spagna
le arti della milizia
e nelle guerre d'Italia
generale d'armata
affrettò con valore e con senno
l'indipendenza e l'unità della patria
mori a Firenze il 5 di aprile 1865.
Dai lato opposto:
l'esercito italiano
con concorso di cittadini e di municipi
primo quello di Firenze
gli fece questo monumento
nel 1872.

Nelle fasce superiori dell'imbasamento sono pure in bronzo gli stemmi della casa di Savoia, di Firenze, di Modena, di Carpi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 aprile contiene:

1. R. decreto 17 marzo, che stabilisce la ratione giornaliera di viveri nel personale di bassa forza imbarcato sulla nave-scuola d'artiglieria.

2. R. decreto 10 marzo, che autorizza l'aumento del capitale della Banca mutua popolare di Pieve di Solino.

3. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

4. Disposizioni nel personale del ministero di marina e nell'esercito.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Journal de Rome*:

Il Senato si riunirà il giovedì 10 aprile.

La Commissione del Senato per l'esame dei provvedimenti finanziari ha scelto per suo relatore il conte Cambrey Digny.

Il Principe e la Principessa di Galles pranzano giovedì sera al Vaticano.

— Ci si dice che la Banca generale di credito sta combinando la fondazione di un altro stabilimento bancario che assumerebbe il titolo di *Italo-Orientale* ed avrebbe sedi a Costantinopoli e ad Alessandria d'Egitto. (Gazz. di Roma)

— Leggiamo nel *Capitalista*:

Il nostro corrispondente di Roma smentisce la notizia data da alcuni giornali che, cioè, la Commissione del macinato abbia preso qualche determinazione su qualche punto importantissimo. Per ora non furono che discusse varie proposte, ma non fu nulla deciso in proposito, e non fu presa alcuna determinazione intorno al mantenimento o all'abolizione del contatore.

— Leggesi nel *Tempo*:

Ieri alla passeggiata del Pincio vi era la Principessa Margherita in vettura scoperta accompagnata dalla Principessa di Galles, a cui per debito di cortesia cedeva la ditta. La Principessa di Galles vestiva un abito color violatto, e l'insieme della sua toilette mostrava pienamente la bella austerrità inglese.

— Lo stesso giornale scrive in data di Roma: Si fanno delle pratiche incessanti presso l'on. Sella per indurlo a rimuovere il suo collega, l'on. Lanza, dalla deliberazione presa di non voler modificare il Ministero.

— Scrivono da Roma alla *Prospettiva*:

Mentre il nuovo elemento italiano, rappresentato principalmente da ministri, senatori e deputati, è quasi scomparso in questi giorni, la nostra città è letteralmente invasa dai forestieri del vecchio e del nuovo mondo, i quali la percorrono a carovane; quest'oggi al Pincio le vetture dei forestieri erano in grandissima maggioranza, e distinguivansi soprattutto quella del principe di Galles, il quale incomincia ad essere riconosciuto da tutti e ad essere oggetto di cortesi dimostrazioni di simpatia. La presenza di tanti forestieri in Roma è un vero dispetto per clericali. Un monsignore, buon'uomo e devotissimo servitore del Vaticano, assicurava questa mattina ad una persona di mia e di sua conoscenza, che l'eccezionale quantità di forestieri venuti a Roma quest'inverno è dovuta soprattutto alle maligne arti della nostra diplomazia, la quale per mezzo dei suoi incaricati aveva fatto spargere all'estero la notizia che il Papa, in occasione della Pasqua, avrebbe solennemente celebrato nella chiesa di San Pietro. E il povero monsignore crede in buona fede a simili paurose.

— Leggesi nella *Gazzetta di Roma*:

Il modo come si svolge in Spagna il movimento elettorale spiana il campo ad ogni voce più arrischiata più assurda.

Le nostre particolari informazioni ci fanno conoscere la ferma determinazione del Re Amedeo di non abbandonare la Spagna, qualunque sia l'esito delle elezioni, e smentiscono la notizia di uno scisma fra i repubblicani dell'Assemblea.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 2. Nel processo Trochu il giuri non ammise la diffamazione, ma soltanto l'oltraggio. Willemessant e Vitu furono condannati ad un mese di carcere e 3000 franchi di multa.

Parigi 2. Il *François* pubblica una lettera di 14 deputati cattolici, indirizzata al Vescovo di Versailles. La lettera reclama contro i rimproveri espresi dal Vescovo nel giornale *L'Univers* contro l'Assemblea, in occasione dell'aggiornamento delle petizioni cattoliche. La lettera dice: « Non accettiamo il rimprovero di debolezza e l'abbandono generale della causa del Papa. »

Prima di accusare uomini devoti allo Stato e alla Chiesa, sarebbe stato giusto tener conto delle circostanze. Dopo le parole del monsignor Dupauloux, il voto dell'Assemblea servi, come poteva farlo, i veri interessi della Chiesa. » La lettera dice quindi che un voto contrario avrebbe avuto risultati disastrevoli per il paese; ricorda che furono in essa proclamati i diritti imprescrittabili del Papa. Conclude: « Forti della testimonianza della nostra coscienza, soli giudici del nostro onore del modo di eseguire il nostro mandato, continueremo ad unire la Francia e la Chiesa nella nostra inviolabile devozione. »

Bukarest 2. La Camera approvò il progetto che dichiara la città d'Ismail portofranco.

Madrid 3. Le nomine degli Uffici elettorali furono da per tutto fatte tranquillamente, eccetto a Cordova, dove ebbe a deplorare un incidente spiacevole.

Risultati conosciuti: 550 presidenti e 2162 segretari favorevoli al Governo; 272 presidenti e 1061 segretari appartengono alla coalizione di tutti i partiti.

A Madrid le nomine riuscirono favorevoli alla coalizione.

I partigiani del Governo trionfano a Siviglia, Cadice, Malaga, Murcia ed altre capitali delle Province.

La maggioranza degli Uffici di Barcellona e Saragozza è pure favorevole al Governo.

Tranquillità completa in tutta la Spagna.

Parigi 3. Il Principe Federico Carlo è arrivato in Atene.

Manchester 3. Ieri i conservatori fecero una grande processione in onore di Disraeli. Firmarono 124 indirizzi esprimendo il desiderio di vedere prossimamente Disraeli alla testa del Governo.

Washington 2. Oggi il Consiglio dei ministri discusse la risposta di Granville a Fish.

(Gazz. di Ven.)

Zagabria, 2. La Dieta è convocata per il 6 giugno.

L'Opposizione dichiara falsa la notizia dell'invio d'un indirizzo a Kossuth.

Fiume 3. Per l'Esposizione mondiale si è costituito un Comitato fiumano di 30 membri presieduto dal Governatore Conte Zichy. Lo stesso Governatore presiederà pure il Governo marittimo, funziona quale Comitato degli affari marittimi per il litorale ungaro-croato. (Osser. Triest.)

Roma, 2. Il « Giornale di Roma » smentisce la notizia recata dai fogli di Parigi che l'Italia voglia impossessarsi di Tunisi. Lo spirito di conciliazione dimostrato dal Governo italiano nelle recenti differenze con Tunisi, stanno in flagrante contraddizione con simili intenzioni che gli si attribuiscono.

(Gazz. di Trieste)

New York, 3. Il bilancio di quest'anno prevederebbe un risparmio di sei milioni di dollari.

Bruxelles, 31. La malattia dell'Imperatrice Carlotta sembra andare incontro alla catastrofe.

Costantinopoli, 1. Il Governo pensa a monopolizzare la coltivazione dell'oppio. (Citt.)

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 2. Francese 55.87; Italiano 69.55, Lombardo 476; Obblig. 258.25 Romane 425; Obblig. 185; Ferrovie Vit. Em. 202.50; Meridionale —; Cambio Italia 6.12; Obb tabacchi 481; Azioni tabacchi 712.50; Prestito frap. 88.77;

Londra a vista 25.23; Aggio oro per mille —, Consolidato inglese 93.1/8 Banca franco-italiana —.

Berlino 2. Austr. 235.1/2; lomb. 425; viglietti di credito —, viglietti —, 1864 —; azioni 219.1/2 cambio Vienna —, rendita italiana 68.1/2 ferma, banca austriaca, tabacchi —, Raab Graz —, Chiussi migliore.

Londra 2. Inglese 93.1/8 a —, lombarde 69.3/8 a —; turco 53.3/4, a —, spagnuolo 30.3/4, a —, tabacchi cambio su Vienna —.

	FIRENZE, 3 aprile
Rendita	75.02 1/2 Azioni tabacchi 740 —
" fino cont.	31.41 — Banca Naz. it. (nomi-
Oro	26.83 — (nale) 8410 —
Londra	107.16 — Azioni ferrov. merc. 475 —
Parigi	82. — Obblig. 225 —
Prestito nazionale	82. — Banca 535 —
" ex coupon	— Obbligazioni soci. 85 —
	Obbligazioni tabacchi 817 — Banca Toscana 1720 —

	VENEZIA, 3 aprile
La rendita per fine corr. da 68.5/8 a — in oro, e pronta a 74.60 in carta. Prestito nazionale a — nominale. Prestito variato a —. Da 20 fr. d'oro da lire 21.29 a lire —. Carta da fior. 37.00 a fior. — per cauto lire. Banconota austriaca da 21.7/8 lire — a lire 24.3 — a lire — per florino.	
Effetti pubblici ed industriali.	
GRAMPI	da
Zecchini Imperiali	5.23 — 5.25 —
Corone	8.81 — 8.84 —
Da 20 franchi	11.04 — 11.08 —
Sovrani inglesi	= =
Lire Turche	= =
Talleri imperiali M. T.	= =
Argento per cento	109. — 109.25
Colonati di Spagna	= =
Talleri 120 grana	= =
Da 5 franchi d'argento	= =

	TRIESTE, 3 aprile
Zecchini Imperiali	fior. 5.23 — 5.25 —
Corone	8.81 — 8.84 —
Da 20 franchi	11.04 — 11.08 —
Sovrani inglesi	= =
Lire Turche	= =
Talleri imperiali M. T.	= =
Argento per cento	109. — 109.25
Colonati di Spagna	= =
Talleri 120 grana	= =
Da 5 franchi d'argento	= =

	VIENNA, dal 2 aprile al 3 aprile.
Metalliche 5 per cento	fior. 64.75 — 64.70
Prestito Nazionale	70.50 — 70.45
" 1880	102.20 — 102.25
Azioni della Banca Nazionale	842 — 838 —
" del credito a fior. 200 austriaco	343.50 — 341.50
Londra per 40 lire sterline	110.10 — 110.15
Argento	108. — 108. —
Zecchini imperiali	5.26 — 5.26 —
Da 20 franchi	8.81.1/2 — 8.81.1/2

	PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE praticati in questa piazza 4 aprile
Frumanto (ettolitro)	it. L. 23.69 ed it. L. 24.50

GIORNALE DI UDINE

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 439—1.
MUNICIPIO DI FONTANAFREDDA

Avviso di Concorso

Vacante per risunzia col 1^o maggio
per il posto di Segretario di questo
Ufficio, se ne apre il concorso, tutto
il giorno 20 aprile.

Gli aspiranti dovranno documentare la
loro Istanza come segue:

- a) Certificato di nascita;
- b) Certificato di moralità;
- c) Certificato di esca fisica costituzione;
- d) Attestati degli studi percorsi;
- e) Patente d'idoneità al posto di Segretario.

L'anno stipendio è di L. 1080,00.
La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, ed all'eletto corre obbligo di tenere la sua residenza nella frazione dove trovasi l'Ufficio Comunale.

Fontanafredda, li 26 marzo 1872.

Il Sindaco f. f.
NADIN FELICE.

Regno d'Italia — Prov. di Udine
COMUNE DI MERETTO DI TOMBA

Avviso

Si dichiara aperto il concorso a tutto
15 aprile p. v. al posto di maestra ele-
mentare in Meretto di Tomba coll'an-
nuo stipendio di L. 333 pagabili in rate
semestrali posticipate.

Le eventuali domande testese su carta
da bollo, e corredate a tenore di legge,
saranno presentate alla Segreteria mu-
nicipale.

La nomina spetta al Consiglio Comu-
nale, salvo approvazione del Consiglio
scolastico della Provincia.

Meretto di Tomba, 15 marzo 1872.

Il Sindaco
N. SIMONUTTI

ATTI GIUDIZIARI

N. 1193
Accettazione beneficiaria

Si rende noto che nel verbale 26
marzo 1872 eretto avanti il sottoscritto
Cancelliere, l'eredità del su sig. Valen-
tino fu Pietro Florenzini, decesso in
Udine li tre febbraio 1872, con testi-
mento rilevato e pubblicato da questo
Notajo D.r Giacomo Someda con l'atto
27 febbraio 1872 portante la data 24
maggio 1865, venne accettata col bene-
ficio dell'inventario ed in base al su-
detto testamento dalla di esso moglie
signora Maria Venier per sé e per conto
e nome dei superstiti di lei figli minori
Maria-Petina, e Giovanni fu Valentino
Florenzini.

Dalla Cancelleria del I Mandamento
Udine, li 26 marzo 1872.

Il Cancelliere
PIETRO BALBETTI

Avviso

Il sottoscritto Avvocato di Udine qual
Procuratore del sig. Antonio De Fran-
ceschi Ricevitore Demaniale in Udine
rende noto che proseguendo nell'intra-
resa esecuzione in confronto di Gereser
Giovanni fu Antonio di Prata, ha pro-
posta istanza all'illustissimo sig. Presi-
dente del R. Tribunale di Pordenone
affinché venga nominato Perito per la
stima dei seguenti immobili:

Nel Comune consueto di Prata

ed in quella mappa ai

N. 919 disper. 3.13 rend. 1. 4.46	1087 " 4.40 " 1.92
1558 " 3.60 " 14.00	1340 " 3.12 " 5.46
4293 " 0.40 " 2.70	2327 " 0.40 " 0.21

Udine, 30 marzo 1872.

ALESSANDRO DELFINO

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI UDINE
Bando

per vendita giudiziale di immobili col
risparmio di un decimo.

Il Cancelliere del Regio Tribunale
Civile di Udine.

Vista l'istanza di prenotazione sopra
stabili prodotta nel 14 febbraio 1863 alla
cessata Pretura Urbana n. 3492 da Antonio
Merluzzi residente e domiciliato in Udine
creditore espropriante rappresentato dal
procuratore sig. Giuseppe Foroni residente
pure in Udine al confronto di Lucia
Gabriele residente in Meretto di Tomba
debitore regolarmente notificato il 19
dello mese ed inserito alla Regia Com-
missione delle Ipoteche in Udine il 14
detto n. 477.

Vista la nota di conferma della predetta
prenotazione iscritta al successivo Ufficio
il 22 marzo 1863 n. N. 1170.

Vista l'istanza 22 dicembre 1866
n. 29380 prodotta alla stessa Pretura
dal detto Merluzzi in confronto di Lucia
fu Pietro della Bianca residente in Me-
reto di Tomba salienta sua terza
posseditrice al suddetto Gabriele Piazza
debitrice espropriata-Contumace per non
notamento negli registri ipotecari della
petizione 3 ottobre 1866 n. 24121 per
rilascio dei beni di cui trattasi, ond'es-
sere venduti all'asta per ottenere il pa-
gamento del proprio debito, annotata
della istanza del 10 febbraio 1867, Udine
Ipotecario il 27 dicembre 1866 in mar-
gine della prenotazione 14 febbraio 1863
sopraindicata al n. 477.

Vista la sentenza 6 giugno 1869
n. 41764 e la decisione appellatoria 15

N. 12 R. A. E.
La Cancelleria della R. Pretura
del Mandamento di Gemona

fa noto

che nel Verbale 24 corrente a questo
numero venne accettata beneficiariamente la
eredità di Teresa Moretti q. Leonardo
vedova di Valentino Tonino d. Grandi
del Borgo Ursinii piccolo di Buja; colà

morta il 18 febbraio 1871 da Francesco
Tonino q. Valentino, Tutor, per conto
del minore nipote della defunta signora
su Pietro Toso, e dal figlio Giovanni q.
Valentino Tonino, a titolo di legittima
successione, ma con riguardo alla disposi-
zione invecipativa di ultima volontà
giudizialmente rilevata nel protocollo 7
aprile 1871 n. 2303, colla quale la Mo-
ratto Tonino lasciò la metà disponibile
a favore del figlio Francesco q. Valen-
tino Tonino, per conto del quale era già
stato accettata beneficiariamente la so-
gettiva eredità nel protocollo 23 giugno
1871 n. 4321 dal di lui procuratore
Antonio fu Valentino Savio di Buja.

Gemona 29 marzo 1872.

Il Cancelliere
ZIMOLI

N. 40 e 41 R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura
del Mandamento di Gemona

fa noto

che nei Verbali 21 e 24 corrente a
questi numeri fu accettata beneficiariamente
la eredità di Gio. Batt. q. Leo-
nardo Barrachino d. di Bette, morto ad
Avilla di Buja nell'11 dicembre 1871
senza testamento, dai minori suoi figli
Angela, Leonardo, ed Angelo Isidoro
Barrachino minori a mezzo di loro madre
Marianna Calligaro, e dalle figlie
maggiore Elena e Vincenza Barrachino
personalmente.

Gemona 29 marzo 1872.

Il Cancelliere

ZIMOLI

Avviso

Il sottoscritto Avvocato di Udine qual
Procuratore del sig. Antonio De Fran-
ceschi Ricevitore Demaniale in Udine
rende noto che perseguendo nell'intra-
resa esecuzione in confronto di Gereser
Giovanni fu Antonio di Prata, ha pro-
posta istanza all'illustissimo sig. Presi-
dente del R. Tribunale di Pordenone
affinché venga nominato Perito per la
stima dei seguenti immobili:

Nel Comune consueto di Prata

ed in quella mappa ai

N. 919 disper. 3.13 rend. 1. 4.46	1087 " 4.40 " 1.92
1558 " 3.60 " 14.00	1340 " 3.12 " 5.46
4293 " 0.40 " 2.70	2327 " 0.40 " 0.21

Udine, 30 marzo 1872.

ALESSANDRO DELFINO

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI UDINE
Bando

per vendita giudiziale di immobili col
risparmio di un decimo.

Il Cancelliere del Regio Tribunale
Civile di Udine.

Vista l'istanza di prenotazione sopra
stabili prodotta nel 14 febbraio 1863 alla
cessata Pretura Urbana n. 3492 da Antonio
Merluzzi residente e domiciliato in Udine
creditore espropriante rappresentato dal
procuratore sig. Giuseppe Foroni residente
pure in Udine al confronto di Lucia
Gabriele residente in Meretto di Tomba
debitore regolarmente notificato il 19
dello mese ed inserito alla Regia Com-
missione delle Ipoteche in Udine il 14
detto n. 477.

Vista la nota di conferma della predetta
prenotazione iscritta al successivo Ufficio
il 22 marzo 1863 n. N. 1170.

Vista l'istanza 22 dicembre 1866
n. 29380 prodotta alla stessa Pretura
dal detto Merluzzi in confronto di Lucia
fu Pietro della Bianca residente in Me-
reto di Tomba salienta sua terza
posseditrice al suddetto Gabriele Piazza
debitrice espropriata-Contumace per non
notamento negli registri ipotecari della
petizione 3 ottobre 1866 n. 24121 per
rilascio dei beni di cui trattasi, ond'es-
sere venduti all'asta per ottenere il pa-
gamento del proprio debito, annotata
della istanza del 10 febbraio 1867, Udine
Ipotecario il 27 dicembre 1866 in mar-
gine della prenotazione 14 febbraio 1863
sopraindicata al n. 477.

Vista la sentenza 6 giugno 1869
n. 41764 e la decisione appellatoria 15

N. 12 R. A. E.
La Cancelleria della R. Pretura
del Mandamento di Gemona

fa noto

che nel Verbale 24 corrente a questo
numero venne accettata beneficiariamente la
eredità di Teresa Moretti q. Leonardo
vedova di Valentino Tonino d. Grandi
del Borgo Ursinii piccolo di Buja; colà

dicembre 1869 n. 1884 che conformò
in ogni parte l'anzidotta sentenza che
ordina il rilascio dei beni per la vendita
all'asta.

Visto il verbale di stampa 20 maggio
1870 che fissò il valore dei beni in lire
italiane 910,00.

Vista l'istanza 9 febbraio 1871 n. 2324
per triplice esperimento d'asta dei beni
medesimi

Visto il Giornale di Udine del 31
marzo 1 e 3 aprile 1871 n. 7778 e 79.

Visto il decreto 3 agosto 1871 n.
16,546 della suddetta Pretura Urbana
che accordò il quarto esperimento d'asta,

trascritto a questo ufficio ipotetiche
il 29 novembre 1871 al n. 1868.

Visto il certificato del 29 marzo cor-
rente coadiuvante l'annientare del tri-
plice diretto verso lo Stato dei beni da
espropriarsi.

Vista la sentenza del Tribunale Civile
di Udine in data 20 dicembre 1871
pubblicata nel 30 dello stesso mese notificata
alla esecutrice Lucia della Bianca mar-
itata Piazza nel 22 gennaio 1872, ed an-
notata in margine alla trascrizione del
precedente Decreto 3 agosto 1871 n.

16,546 nel diodici febbraio 1872 n. 575
Reg. Generale, colla quale sentenza è
stata autorizzata la vendita al pubblico
incanto del seguente stabile:

Vista l'ordinanza del sig. Presidente
di questo Tribunale emessa nel 12 ca-
dente marzo colla quale è stata desti-
nata per lo incanto l'udienza pubblica
dell'undici maggio prossimo venturo
alle ore undici ventimila dieci. Sezione
Prima.

In esecuzione quindi degli atti pre-
messi:

Fa noto al pubblico

I. Che all'udienza pubblica che terrà
il Tribunale Civile di Udine Sezione
Prima nel preindicato giorno ed ora si
apre lo incanto del seguente stabile:

Casa di abitazione con stalla e corielle
ed orto nel comune consueto di Meretto
di Tomba ai mappai numeri 1551 e
1554, stimata italiana lire novem-
dieci, — sul quale il tributo diretto
verso lo Stato ammonta lire due e
centesimi due.

II. Che lo incanto sarà fatto alle se-
guenti condizioni:

1. La vendita seguirà in un solo lotto
al migliore offerente sul prezzo non in-
niore di un decimo di quello di stima,
e cioè non inferiore di lire cinquanta
e otto centesimi.

2. Ogni offerente dovrà pregiamente
depositare nella Cancelleria del Tri-
bunale il decimo del valore di stima in-
valuta legale, oltre all'importo approssi-
mativo delle spese d'incanto, della ven-
dita e relativa trascrizione nella somma
che verrà stabilita nel bando, che gli
verrà restituito se non rimanga delibe-
ratario.

3. Il deliberatario dovrà entro giorni
quodici dalla delibera depositare
presso la locale Tesoreria il prezzo meno
il decimo già depositato in Cancelleria,
sotto commissoria del reincanto, a
tutto suo rischio e a tutte sue spese.

4. L'esecutante ed i creditori iscritti
vengono dispensati dal prezzo di stima
del decimo se offrono, e del prezzo di
deliberatario, fino alla concor-
renza del loro credito, capitale iscritto,
e saranno tenuti solo al deposito dell'ec-
cedenza del prezzo, salvi gli effetti della
futura graduazione; e la proporzionale
compensazione degli interessi, dal giorno
in cui ne otterranno il possesso.

5. Lo stabile viene venduto nello
stato in cui trovasi e senza alcuna re-
sponsabilità per parte dell'esecutante.

III. Che chiunque voglia offrire al
incanto deve in precedenza aver depo-
sitato nella Cancelleria di questo Tri-
bunale la somma in denaro di lire cen-
to e per le spese dell'incanto, della sen-
tenza di vendita e relativa trascrizione.

IV. Che colla succitata sentenza è
stato ordinato ai creditori iscritti di de-
positare in questa Cancelleria le loro
domande di collezionare e i documenti
giurisprudenziali nel termine di giorni trenta
dalla notificazione del bando.

V. Che per le relative operazioni ven-
te delegate il Giudice di questo Tri-
bunale sig. Giovanni Cosattini.

Udine il ventotto marzo 1872.

Il Cancelliere

D. M. MARCHETTI

RIGENERATORE DEL SANGUE A BASE FERRUGINOSA

Questo rimedio così benefico in forma di **Siroppo** aggradevole al sapore
costituisce la **vera e miglior cura** da farsi